

Romani: «Il Tg1 è il migliore. Il Tg3 fa mezz'ora di danni». Il viceministro dello Sviluppo economico con delega alle Comunicazioni attacca la terza rete Rai e RaiNews24.

ROMA - Il telegiornale di Minzolini "non mi dispiace, è quello che guardo se voglio essere sicuro di essere informato in una maniera ragionevolmente corretta", il Tg3 "fa danni per trenta minuti", e Serena Dandini (da tempo nel mirino del presidente del Consiglio 1) "è anche peggio di Santoro". Senza giri di parole il viceministro dello Sviluppo economico con delega alle Comunicazioni, Paolo Romani, dice come la pensa sull'informazione in tv. Si schiera con il Tg1 (pochi giorni fa le osservazioni del presidente di viale Mazzini, Paolo Garimberti, che ha messo in discussione 2 le qualità giornalistiche del direttore del telegiornale dell'ammiraglia Rai) e assesta un colpo alla terza rete ma pure a RaiNews, "le guardo - risponde durante un'intervista al programma di Rai2 Rai Un giorno da pecora - quando voglio essere sicuro di non essere informato in maniera ragionevolmente corretta, cosa guarda". Quanto alla Dandini, è "scoraggiante: in campagna elettorale, quando non poteva fare il programma con i politici, ha invitato solo giornalisti chiaramente di sinistra facendo, di fatto, campagna elettorale. Per non parlare poi delle sue domande retoriche e preconfezionate".

Parole che non possono non suscitare una reazione, sia sul fronte politico che da parte dei diretti interessati. A stretto giro i comitati di redazione delle due testate, Tg3 e RaiNews24, diffondono un comunicato congiunto nel quale le affermazioni di Romani vengono definite "inaccettabili". L'opposizione parla dei "vaniloqui di un aspirante ministro" (Vincenzo Vita, Pd) mentre il presidente della Rai Garimberti si dice "certo che Romani abbia espresso le sue opinioni personali, rispettabili ma opinabili", ma si dice altresì certo che "non influenzeranno in alcun modo il suo lavoro" perché "se così non fosse, sarebbe molto grave". Dichiarazioni, quelle del viceministro, pronunciate in un giorno in cui il rapporto fra tv di Stato e politica è al centro delle cronache: per l'ennesimo attacco di Berlusconi a Repubblica 3, che ha avuto come teatro lo studio di Ballarò, e per le osservazioni del ministro leghista della Semplificazione, Roberto Calderoli, che invoca "tagli agli stipendi d'oro Rai", 4 osservando che l'azienda deve "condividere i sacrifici del Paese" ma soprattutto che non sono ammissibili liquidazioni "come quella di Santoro" o compensi record "per stare in panchina".

Il comunicato di Tg3 e RaiNews24. Nella nota congiunta si legge che le parole di Romani "non fanno altro che confermare il fastidio che una certa politica prova nei confronti di un'informazione corretta ed equilibrata". "Vogliamo ricordare al viceministro che informazione è cosa diversa dalla propaganda - si legge - e, soprattutto nel servizio pubblico, è necessario tenere a mente che un'informazione senza bavagli è fondamentale per la democrazia nel Paese. Anche quando risulta scomoda al governo o a una parte politica. E' forse a questo che si riferisce Romani quando parla di danni causati dal Tg3 e RaiNews24". La nota parla anche della vicenda dell'oscuramento del canale all news 5, e ricorda che "Romani ha anche detto che sarebbe stata inventata". I cdr ricordano lo sciopero indetto, a questo proposito, per il 4 giugno e invitano il viceministro "a venire al presidio che si terrà venerdì davanti a Viale Mazzini dalle 10: avrà modo di incontrare molte persone che ancora oggi non riescono a vedere RaiNews24 e di leggere le migliaia di mail di protesta arrivate da tutta Italia e dall'estero". Infine, "Romani se ne faccia una ragione: finché ne avremo la possibilità - conclude la nota - continueremo a svolgere il compito che ci affida l'articolo 21 della Costituzione italiana".

"Vaniloqui di un aspirante ministro". A definire così le affermazioni del viceministro è il democratico

Vincenzo Vita: "La lista di proscrizione dell'ancora vice Paolo Romani è, ovviamente, ancor più pesante della già grave della situazione in cui versano i rapporti tra politica e media. Ben oltre ogni previsione negativa", sostiene il componente Pd in Commissione Vigilanza Rai, che aggiunge: "Siamo, è evidente, in un clima insieme drammatico e surreale che potrebbe avere però un solo effetto benefico. C'è da augurarsi che il presidente di garanzia Garimberti non voglia nemmeno prendere in considerazione le protervie di un esponente dell'esecutivo".

Garimberti: "Ha parlato da telespettatore". Certo che Romani "abbia espresso le sue opinioni su alcune trasmissioni a titolo del tutto personale, da semplice telespettatore", il presidente della Rai parla comunque di "opinioni rispettabili ma anche opinabili" e si dice sicuro che "non influenzeranno in alcun modo il suo lavoro né il rapporto rigorosamente istituzionale che c'è con la Rai. Se così non fosse - conclude - sarebbe molto grave e preoccupante".

L'Usigrai: "Parole indecenti". "Di Romani abbiamo già chiesto le dimissioni pur sapendo che lui, sì, continuerà a fare danni come viceministro o, vista la fedeltà a Berlusconi, come ministro": duro il commento di Carlo Verna, il segretario del sindacato dei giornalisti Rai che definisce quelle del viceministro "parole indecenti". Per Verna, il Tg3 e RaiNews24 sono "due testate del servizio pubblico, apprezzate e seguite da molti italiani ma da tempo nel mirino di quei settori della maggioranza vicini al premier".

